



Venerdì 17 gennaio 2020 alle ore 18,00 presso

Il Salone di Rappresentanza della Basile, in via Tortona n. 71, Alessandria

si terrà la Conferenza dal titolo

“Bambini Allontanamento Zero.

Una Legge Regionale a tutela dei minori e delle loro famiglie ”

interverranno

Fabio BOVERI

Cofondatore Piemonte nel Cuore

Fabio FOCHI

VicePresidente Centro Antiviolenza Uomini e Donne in rete, U. D. i. RE.

Gian Luca VIGNALE

Fondatore Associazione Piemonte nel Cuore

Modera Fabrizio PRIANO Presidente dell'Associazione

Fabrizio PRIANO

Presidente dell'Associazione Culturale Libera Mente-Laboratorio di idee commenta: *“L'Associazione Libera Mente Laboratorio di Idee, nel suo lungo percorso, oltre alla presentazione di libri e di mostre di Arte, ha spesso organizzato incontri per parlare di temi di attualità.*

Questo è il caso dell'incontro sul tema "dell'affido dei minori" di cui tanto si è parlato nell'ultimo periodo per alcuni fatti di cronaca che hanno portato alla luce vicende poco chiare e su cui la magistratura sta indagando.

Noi naturalmente non parleremo di questo ma dello stato dell'arte in Piemonte e della nuova proposta di Legge "Allontanamento Zero", per capire meglio quali siano stati gli effetti in passato, come si presenta la situazione attuale e come potrebbe cambiare con l'approvazione della nuova Legge..".

Ddl "Allontanamento Zero"

Parlare di 'Allontanamento zero' significa in primo luogo centrare l'attenzione sugli aspetti di temporaneo distacco dei bambini dalle loro famiglie.

Cosa dice il Ddlr Allontanamento Zero. "La Regione Piemonte punta ad azzerare gli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie se queste si trovano in condizioni di disagio sociale e/o economico. Con questo obiettivo, che pone l'ente in prima linea per la tutela dei bambini, è stato predisposto il disegno di legge 'Allontanamento Zero': comincia così il comunicato con cui la giunta piemontese annuncia il disegno di legge regionale che tanto sta facendo discutere in queste ore. "Crediamo fortemente nella famiglia e nella necessità di tutelarla – ha affermato il governatore Alberto Cirio –. E non lo diciamo sull'onda dei recenti fatti di cronaca, che hanno di fatto gettato sui servizi sociali un'ombra che non meritano". Come ha evidenziato l'assessore alle Politiche sociali e ai Bambini, Chiara Caucino, "questo provvedimento ha come finalità esclusiva la tutela dell'interesse del minore a crescere nell'ambito della propria famiglia, rimuovendo ogni ostacolo di natura economica, sociale e psicologica". Pertanto, si legge sul sito della Regione, "saranno più stringenti gli indirizzi da seguire per allontanare un bambino dalla propria famiglia d'origine: si potranno sondare altre strade solo successivamente all'attuazione di un 'Progetto educativo familiare' che miri a consentire la crescita armonica del minore nella propria famiglia. Le sole condizioni di indigenza dei genitori non potranno essere motivo di allontanamento".

La situazione in Piemonte. Al 31 dicembre 2018 i minori allontanati dalla famiglia di origine erano 2597: di questi, 1050 in comunità (800 italiani e 250 stranieri non accompagnati), gli altri in affido. Dai dati della Regione, le

principali cause di allontanamento riguardano: sistemi educativi e comportamenti non rispondenti alle necessità del bambino (19 per cento), trascuratezza, incuria e/o assenza di una rete familiare adeguata (19,5 per cento), gravi problemi psicologici/fisici/comportamentali del minore (13,5 per cento), maltrattamento (10 per cento), sospetto abuso (4,5 per cento), problemi sanitari di uno o entrambi i genitori (7,8 per cento), gravi criticità nel percorso adottivo (1,4 per cento), problemi giudiziari di uno o entrambi i genitori (0,6 per cento), minori sottoposti a misura penale (0,2 per cento). “In Italia – scrive sempre la Regione Piemonte – la media dei minori allontanati dalle famiglie naturali corrisponde al 2,7 per mille contro il 3,9 del Piemonte (dati direzione Coesione sociale). Ciò significa che se fra i 664 mila minori presenti in Piemonte il dato fosse quello nazionale ne avremmo circa 800 in meno allontanati dalle loro famiglie”.

Gian Luca VIGNALE

Nato il 18 ottobre 1969 a Torino.

Imprenditore.

Nel 1985 si è iscritto al Fronte della Gioventù, di cui è divenuto segretario provinciale dal 1990 al 1996 e dirigente nazionale fino al 1998. Tra i fondatori torinesi di Alleanza Nazionale, di cui è stato dirigente provinciale e vicepresidente provinciale, dal 1997 al 2001 è stato presidente della IV Circoscrizione di Torino. Dal 1995 al 2004 è stato consigliere della Provincia di Torino e capogruppo di Alleanza Nazionale, rivestendo dal 2002 al 2004 l'incarico di presidente della Commissione di Controllo e Garanzia.

Nel 2005 è stato eletto per la prima volta in Consiglio regionale (quota proporzionale), nella lista di Alleanza Nazionale della circoscrizione di Torino, è stato presidente della Commissione Post-Olimpiadi e componente delle Commissioni III, IV, VI, VII e delle speciali Commissioni d'indagine sul Mauriziano e sull'Associazione Grinzane Cavour.

Nel 2010 è stato rieletto in Consiglio regionale, divenendo presidente della III Commissione consiliare.

Dal 20 marzo 2013 a fine legislatura è stato assessore regionale a Personale e organizzazione, Modernizzazione e innovazione della Pa, Parchi, Aree protette, Attività estrattive, Economia montana.

Nelle elezioni del 2014 è stato nuovamente eletto (quota proporzionale), nella circoscrizione di Torino.